



**PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
09 APRILE 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Giovedì 09 aprile 2015

1. Il Giorno

“La Gabana torni un lido pulito”

2. La Provincia Pavese

“Travasò, riaperto il ponte”

3. L'Informatore Vigevanese

“Ex polveriera, regna solo il degrado”; “A lezione...lungo il fiume”

«La Gabana torni un lido pulito»

Blitz delle forze dell'ordine per ridare dignità a quest'area

di MICHELE AZZIMONTI

- ABBATEGRASSO -

VIA LE grigliate abusive, la musica ad alto volume e gli schiamazzi. «L'area della Gabana deve tornare ad essere il lido degli abbiatensi, deve uscire dal ghetto in cui era precipitata. E stiamo riuscendo in quest'opera». L'assessore alla Sicurezza, Emanuele Granziero, commenta i risultati della nuova campagna di prevenzione che ha visto mobilitati polizia locale e dei vigili del fuoco nel wee-kend di Pasqua e nel lunedì di Pasquetta lungo le sponde del Ticino. La presenza delle forze dell'ordine alla Gabana ha evitato che l'area assumesse l'aspetto trasandato e sporco di sempre, con le bande di extracomunitari pronte ad accen-

dere pericolose grigliate vicino ai boschi e a trasformare la spiaggia in una discoteca all'aperto. «Non è successo niente di tutto questo - commenta Granziero -. Tutti hanno rispettato le regole e la Gabana è tornata ad essere quello che è, un pezzo di paradiso sulle rive del Ticino. E in più ci sono state tante compagnie di ragazzi abbiatensi che hanno voluto passare la Pasquetta proprio alla Gabana. Segno evidente che gli abbiatensi sono tornati a riappropriarsi dell'area».

LA PRIMA prova generale è andata bene. L'area continuerà ad essere presidiata costantemente dalle forze dell'ordine per i prossimi fine settimana e fino alla stagione estiva, quando le spiagge

del Ticino sono più frequentate. Non mancheranno i blitz a sorpresa, come è già successo la scorsa estate quando carabinieri, polizia locale, polizia provinciale, guardie del Parco del Ticino e vigili del fuoco presidiarono per due domeniche consecutive la Gabana fermando automobilisti senza patente, con un alto tasso alcolico nel sangue o con l'assicurazione dell'auto scaduta. Rimane da risolvere un altro problema. Il Comune sta cercando un gestore per il punto di ristoro della Gabana, che è sguarnito da un anno. L'anno scorso le trattative per l'affidamento della gestione erano fallite e il punto di ristoro era rimasto chiuso per l'intera estate. Ora il Comune ci riprova. Il bando scade lunedì. Allora si saprà se per la prossima estate il bar riaprirà.

ESTATE

Sono previsti nuovi controlli a sorpresa, intanto va risolto il nodo del punto ristoro





Il ponte sul Gravellovecchio riaperto a Travacò

Travacò, riaperto il ponte

TRAVACÒ

E' stato riaperto il ponte sul Gravellovecchio, in località imbarcadero. Ad occuparsi della messa in sicurezza che ne ha consentito la riapertura è stato il Parco del Ticino. I lavori saranno completati nei prossimi giorni ma il ponte è già percorribile, come pure la pista ciclopedonale lungo il Ticino. La piccola struttura è stata gravemente lesionata dalle intemperie e il Comune aveva deciso di chiuderla al passaggio di bici e pedoni. Una chiusura necessaria per motivi di sicurezza, aveva spie-

gato il sindaco Domizia Clensi. Il ponticello si trova sul territorio di Pavia e quindi competenti sulla struttura sono il Comune di Pavia e il Parco del Ticino. L'assito era ceduto in alcuni punti rendendo impossibile il passaggio e si è dovuto valutare se era sufficiente un intervento di ripristino o se era necessaria la sua sostituzione. «Purtroppo le intemperie avevano segnato profondamente la struttura, rendendola inagibile - fa sapere Clensi -. La sua chiusura aveva determinato disagi ai residenti abituati ad utilizzare questa strada alternativa». (st.pr)



Ex Polveriera, regna solo il degrado

*Il bene, di proprietà comunale, doveva diventare la sede del Parco del Ticino
Oggi è un complesso in totale abbandono, ed anche un rifugio per disperati*

VIGEVANO - Una fitta vegetazione sembra quasi "proteggerla". E soprattutto nascondere questo complesso dagli occhi di chi transita lungo via San Giovanni per recarsi verso il fiume. L'ennesimo bene di proprietà pubblica abbandonato, dove oggi regna solo degrado. Dove tra arbusti e fitta vegetazione, trovano spazio solo ogni tipo di rifiuto e dove sono evidenti le tracce di chi "frequenta" questo luogo, soprattutto nelle ore notturne.

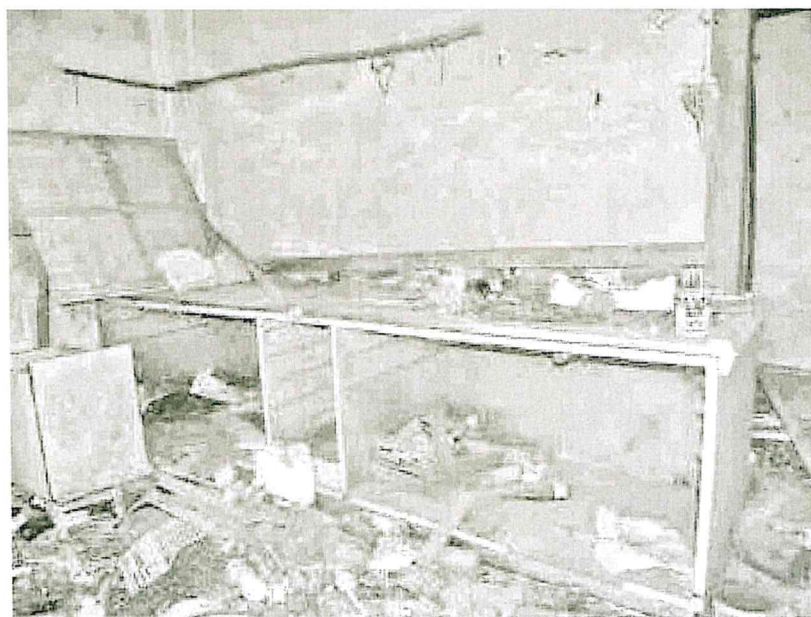
Un altro rifugio per disperati che trovano un riparo per la notte e come riscaldamento accendono un falò all'interno della ex casa militare.

Non è per nulla difficile varcare il cancello messo a protezione dell'ingresso principale della ex Polveriera. La porta d'accesso non esiste più e la rete metallica di fortuna collocata per "sbarrare" quella porticina, è stata divelta da tempo. La stessa recinzione in molti punti è praticamente inesistente. E basta salire lungo una dolcissima ripa e si entra nell'ex complesso militare che da una decina di anni è diventato un bene di proprietà comunale. Doveva diventare la nuova casa del Parco del Ticino che in questo modo avrebbe aperto nella città più importante dell'asta fluviale, un punto di riferimento territoriale, al pari di

quello creato negli anni Settanta a Magenta. Un progetto rimasto sulla carta e naufragato a causa delle non brillanti condizioni economiche in cui versava (e versa anche oggi) l'ente di tutela. Così sulla ex Polveriera è calato il sipario. Da anni ormai non si parla più di un possibile futuro di un bene pubblico che sta letteralmente cadendo a pezzi. Dove oggi regna solo il degrado. Ci siamo entrati nella ex Polveriera. Non è stato facile raggiungere l'ex casa militare attraverso la fitta vegetazione che cresce ormai indisturbata. Ovunque sporczia: vetri rotti, bottiglie sparse, rifiuti di ogni genere, compre-

si pezzi di lastre di eternit. Nel complesso non esistono porte, le persiane delle finestre sono divelte. Ma all'interno c'è segno di vita. Anche qui bottiglie di ogni genere, sporczia, i resti di un falò recente. Non si vedono giacigli per la notte, ma da quanto vediamo è chiaro che il posto è frequentato. Soprattutto nelle ore notturne.

Un bene dimenticato, abbandonato, dove regna solo il degrado. Certo, occorrono importanti risorse per recuperarlo, ma ci auguriamo che in questa campagna elettorale possa scaturire qualche idea per dare un futuro ad un complesso che non è solo proprietà comunale, ma un pezzo di storia di Vigevano.



Due eloquenti immagini dell'interno della ex struttura militare: sporczia ovunque e segni di "vita", come il falò che qualcuno ha acceso durante la notte



La ex Polveriera di via San Giovanni: bene di proprietà comunale, oggi è soltanto il regno del degrado e dell'abbandono



Ieri mattina (mercoledì) l'uscita didattica della classe vincitrice del concorso

A lezione... lungo il fiume

La IA del Vidari all'Ayala per la piantumazione degli alberi

VIGEVANO - Che bello vincere un concorso! (Ricordate? Si tratta del concorso "Alberi Di-Versi" che la scuola Vidari ha indetto in occasione della IV edizione della Festa degli Alberi svoltasi due settimane fa, prima dello stop per le vacanze pasquali). Soprattutto se il premio è un'uscita didattica, durante la quale i vincitori possono, a loro volta, regalare qualcosa agli altri! In questo caso a tutti noi, che viviamo e respiriamo l'aria della Lomellina.

Ieri mattina (mercoledì) gli alunni della IA del Vidari hanno lasciato matite e quaderni a scuola e, con i pulmini dell'Auser, si sono diretti alla Lanca Ayala per compiere una missione speciale: piantare nuovi alberi. Questo si è potuto realizzare grazie a Laura Morandi, dello studio Emys, che ha coordinato l'iniziativa coinvolgendo gli Amici della Lanca Ayala e il Parco del Ticino. Il guardiaparco Massimo Balocco ha guidato le operazioni di piantumazione, che hanno vi-



Gli alunni della scuola elementare Vidari ieri mattina alla lanca Ayala

sto impegnati tutti i bambini della classe, alle prese con biancospini, frassini e carpini (procurati proprio dagli Amici della Lanca Ayala e dal Parco del Ticino). E dopo la piantumazione i bambini hanno trovato anche una bella sorpresa: il Villaggio degli Insetti! Una casetta fatta di legni forniti di fori (adatti proprio a questi piccoli aiutanti della natura) e altro materiale utile a queste piccole specie di es-

seri viventi, che qui possono costruire un nido e trovarvi rifugio. Un'esperienza indimenticabile, che i bambini potranno raccontare con orgoglio a parenti e amici. Con essi, ogni volta che vorranno, potranno tornare a far visita ai loro verdi amici e curiosare nel Villaggio degli Insetti, che, di sicuro, riserva grandi sorprese, come ad esempio le lucertole, che da subito, ne hanno fatto la propria casa.

